



## FOCUS BAROCCA

Cappella di Santa Maria Annunciata  
Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono 7

20 e 21 luglio 2023, ore 18.00

Orchestra Barroca Antiqua Metropoli

*UNA NOCHE EN LA CATEDRAL METROPOLITANA*

*Tour europeo 2023 in occasione dei 15 anni di attività*

Juan Luis Mátuz, Juan de Dios Gandarillas, Nydia Guadalupe Castellanos,  
violini primi

Francisco Ageo Mendez, Jimena Miranda Martinez, violini secondi

Alejandro Pereira Fragoso, viola

Gabriela Cadena Montalvo, violoncello

Cesar Castellanos Montalvo, tiorba e chitarra barocca

Juan Luis Mátuz, direzione artistica

In collaborazione con  
Consolato Generale del Messico a Milano e Antiqua Metropoli



**MÉXICO**  
CONSULADO GENERAL EN MILÁN



## PROGRAMMA 20 LUGLIO 2023

F. Geminiani, *Concerto grosso in mi minore op. 3 n. 3*

Adagio e staccato

Allegro

Adagio

Allegro

A. Corelli, *Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 7*

Adagio e staccato

Allegro

Adagio

Allegro

T. Albinoni, *Concerto a cinque per archi in si bemolle maggiore  
op. 10 n. 1*

Allegro

Adagio

Allegro

P. A. Locatelli, *Concerto grosso in mi minore op. 1 n. 4*

Adagio

Allegro

Largo

Allegro

G. F. Händel, *Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7*

Largo

Allegro

Largo

Andante

Hornpipe

## PROGRAMMA 21 LUGLIO 2023

A. Vivaldi, *Concerto per archi e basso continuo in sol minore RV 152*

Allegro molto  
Andante molto  
Allegro molto

A. Vivaldi, *Concerto per archi e basso continuo in do maggiore n. 5  
"di Parigi" RV 114*

Allegro  
Adagio  
Ciaccona

A. Vivaldi, *Concerto per archi e basso continuo in sol minore RV 157*

Allegro  
Largo  
Allegro

H. Purcell, *King Arthur Z.628*

Ouverture  
Atto II, Introductio  
Atto III, Hornpipe  
Atto IV, Passacaille  
Atto V, Le grande danse

G. P. Telemann, *Burlesque de Don Quichotte, Suite in sol maggiore  
TWV 55:G10*

Ouverture  
Le réveil de Quichotte  
Son attaque des moulins à vent  
Ses soupirs amoureux après la Princesse Dulcinée  
Sanche Panse berné  
Le galope de Rosinante  
Celui d'ane de Sanche  
Le coucher de Don Quichotte

## NOTE DI SALA

Arcangelo Corelli nacque nel 1653 a Fusignano, nei pressi di Ravenna, da una nobile famiglia romagnola. A dispetto della consuetudine che vedeva i patrizi dell'epoca dedicarsi agli studi musicali per puro diletto o per far mostra di una ricca e raffinata educazione, Corelli decise di fare della musica una professione, arrivando ad affermarsi a livello internazionale come uno dei massimi compositori del suo tempo. Ammesso a soli diciassette anni nella prestigiosa Accademia Filarmonica di Bologna, ricoprì cariche di rilievo nei maggiori centri dello Stato Pontificio, nella doppia veste di primo violino e di direttore. Ben presto, allo scopo di approfondire la conoscenza del contrappunto, decise di stabilirsi a Roma, dove, tra le altre cose, diede alle stampe nel 1681 la sua prima raccolta di *Sonate a tre*, dedicata a Cristina di Svezia. Attraverso la sua attività compositiva Corelli riuscì a sintetizzare mirabilmente i gusti e le spinte del suo tempo, arrivando a plasmare e a cristallizzare forme che avrebbero fatto scuola in tutta Europa per i decenni a venire.

Se da un lato il compositore romagnolo fornì un contributo fondamentale nella codificazione della sonata barocca in tutte le sue fogge, dall'altro diede un impulso decisivo nella definizione formale del concerto grosso, genere principe degli anni a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo. Il concerto grosso corelliano, articolato in movimenti lenti e veloci (in genere quattro), si fonda sull'alternanza e sul dialogo tra un ristretto gruppo di solisti, detto «concertino» – il cui organico ricalca quello della sonata a tre, tipicamente due violini e un basso continuo –, e un ensemble più nutrito, definito variamente come «ripieno», «tutti» o ancora, appunto, «concerto grosso». Tale alternanza produce un effetto di radicale contrasto dinamico, tipico del gusto barocco, tra il *piano*, rappresentato dalle raffinate sortite del concertino, e il *forte*, frutto dei drastici e repentini aumenti di massa sonora in corrispondenza dei «tutti».

I concerti grossi, come le sonate, possono alternativamente conformarsi allo stile detto «da camera», in cui, a mo' di *suite*, si avvicendano ritmi di danza popolare, o allo stile «da chiesa», maggiormente votato all'elaborazione contrappuntistica. Dei dodici concerti grossi di Corelli – pubblicati postumi nel 1714, a un anno dalla morte del maestro fusignanese, come *Opera Sesta* – otto sono ascrivibili allo stile da chiesa, mentre i restanti quattro sono riconducibili allo stile da camera.

Diversi furono in quegli anni i musicisti che seguirono le orme di Corelli. Tra questi Francesco Geminiani (1687-1762), violinista lucchese, che, formatosi sotto la guida del padre (virtuoso del violino a sua volta), ebbe modo di approfondire gli studi musicali con Alessandro Scarlatti, prima di approdare, appunto, alla scuola corelliana. Le sue frequenti trasferte in Inghilterra e in Irlanda lo resero particolarmente noto oltremarina, dove riuscì a farsi apprezzare non solo come compositore – fu autore di numerose sonate e concerti grossi –, ma anche come arrangiatore di varie opere dello stesso Corelli.

Anche Pietro Antonio Locatelli (1695-1764), violinista, fu convinto seguace degli insegnamenti del maestro romagnolo. Non ancora sedicenne fu ammesso in pianta stabile nell'organico orchestrale della basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo, sua città natale. Proprio in virtù delle sue eccelse doti di strumentista nel settembre del 1711 ottenne il permesso da parte del Consorzio della Misericordia Maggiore di recarsi a Roma per proseguire

gli studi e confrontarsi coi grandi maestri del suo tempo. Fu nella capitale pontificia che Locatelli entrò in contatto con Corelli e altri musicisti a lui molto vicini, come Giuseppe Valentini. Il violinista bergamasco riuscì a imbrigliare nelle misurate forme corelliane un virtuosismo strumentale fuori dal comune, che gli procurò fama in Italia e in Europa – tanto che Locatelli visse e operò ad Amsterdam per più di trent'anni, dal 1729 fino alla morte.

Il grande compositore tedesco Georg Friedrich Händel (1685-1759) conobbe e frequentò Corelli in occasione dei suoi soggiorni romani, agli inizi del XVIII secolo. Proprio durante la permanenza di Händel a Roma il maestro italiano si cimentò nella direzione di alcune opere del collega sassone, quali *Il trionfo del tempo e del disinganno* (1707) e *La resurrezione* (1708), a riprova di una certa vicinanza tra i due musicisti in quel primo squarcio di Settecento. L'influsso che Corelli esercitò su Händel appare evidente nelle due raccolte di concerti grossi che il tedesco pubblicò tra il 1734 (op. 3) e il 1740 (op. 6) a Londra – omaggi più o meno espliciti a quell'*Opera Sesta* che aveva procurato a Corelli, anni addietro, l'amore incondizionato del pubblico inglese.

Un contributo importante nell'evoluzione del concerto, che a poco a poco prese ad allontanarsi dai dettami corelliani, giunse dal nobiluomo veneziano Tomaso Albinoni (1671-1751), che negli anni Trenta del Settecento pubblicò, sempre ad Amsterdam, dove risiedeva il già citato Locatelli, i suoi *Concerti a cinque* op. 10. In particolare, nei concerti del «dilettante veneto» (come si definiva egli stesso, in virtù di quelle consuetudini patrizie di cui si è detto a proposito di Corelli) a fare da contraltare al «tutti» era spesso un solo strumento, che riassumeva in sé, con un crescente livello di libertà, le funzioni del concertino corelliano.

Nella medesima direzione si mosse Antonio Vivaldi (1678-1741), veneziano come Albinoni, autore di oltre quattrocento concerti solistici, dei quali più di duecento dedicati al violino, suo strumento d'elezione. Molta dell'attività professionale di Vivaldi era legata al suo ruolo di maestro presso il Pio Ospedale della Pietà di Venezia, le cui giovani allieve, orfane o provenienti da famiglie disagiate, erano solite ricevere un'educazione musicale di prim'ordine; al punto che le esibizioni organizzate dall'Ospedale della Pietà, molto apprezzate dai veneziani, rappresentavano per l'istituzione un'importantissima voce di bilancio. Accanto ai numerosi concerti per uno o più strumenti solisti – precursori a tutti gli effetti del concerto nella sua accezione classica (anche nel numero di movimenti, stabilmente ridotti a tre) – Vivaldi compose qualche decina di concerti per archi, o «concerti ripieni», dodici dei quali detti «di Parigi» per via di una probabile committenza transalpina. Il concerto ripieno, in quanto privo di solisti o concertini, mise il veneziano nelle condizioni di confrontarsi con una logica compositiva a tutti gli effetti sinfonica, in cui il «tutti», orfano di controparti, si erge a unico protagonista.

Alcuni concerti vivaldiani (tra cui i quattro del celebre ciclo delle *Stagioni*, pubblicato nel 1725) si distinsero anche per la loro peculiare vocazione descrittiva. La cosiddetta musica «a programma», del resto, aveva iniziato da qualche tempo a diffondersi in Europa, anche in risposta a un'esigenza di mimesi, di rappresentazione, spesso legata alle tante sperimentazioni che venivano condotte in ambito operistico. La musica infatti, accompagnandosi al testo e alla scena teatrale, aveva imparato nel corso dei secoli a sondare e a sviluppare il proprio potenziale evocativo, sia in funzione descrittiva che narrativa. Ciò è evidente an-

che nelle musiche di scena di certe *semi-operas* (drammi recitati impreziositi da episodi musicali), di cui grande maestro fu l'inglese Henry Purcell (1659-1695), autore, tra le altre cose, del celebre *Dido and Aeneas* e del *King Arthur*, composto nel 1691. In quest'ultima opera, ad esempio, la musica non ha la semplice funzione, come in altri casi, di "spezzare", di creare dei momenti di sospensione estranei al dramma; i numeri musicali, al contrario, sottolineano i passaggi cruciali della vicenda, facendosi parte integrante della narrazione. Cristallino esempio primo-settecentesco di musica a programma è poi la suite *Burlesque de Don Quichotte* del compositore tedesco Georg Philipp Telemann (1681-1767), che ripercorre in otto movimenti alcune delle scene più iconiche del *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes. Telemann, autore di migliaia di opere, si dedicò più volte alla trasposizione musicale delle disavventure dell'eroe cervantesco, a testimonianza di un vivo e sincero interesse per il famoso romanzo spagnolo; solo nella *Burlesque*, tuttavia, decise di procedere senza avvalersi della parola cantata o recitata, sfruttando al massimo la forza evocativa del solo linguaggio musicale.

Emanuele Vegetti

**Emanuele Vegetti** ha appena conseguito il Diploma accademico in Pianoforte presso il Conservatorio di Brescia con una tesi dal titolo *Canone inverso. L'eco di Schumann nella poetica di Claude Debussy*. Ringraziamo **Livio Aragona** per la supervisione alla stesura delle note ai programmi.

## JUAN LUIS MÁTUZ GARCÍA

Violino e direttore artistico Orquesta Barroca Antiqua Metropoli

Originario di Tuxtla Gutiérrez, Chiapas, si è laureato in violino presso la Facoltà di Musica dell'Università Nazionale Autonoma del Messico sotto la guida di Mikhail Tolpygo e Arón Bitrán. Attualmente sta studiando per un master in violino barocco con Luca Giardini presso il Conservatorio Statale di Musica Bruno Maderna di Cesena, Italia.

Si è esibito sui palcoscenici più importanti del Paese, come la Sala Principale del Palazzo delle Belle Arti, la Sala Netzahualcóyotl, il Teatro Macedonio Alcalá, il Teatro Bicentenario, il Centro Culturale Teopanzolco, il Teatro Ángela Peralta, la Cappella Gotica del Centro Cultural Helénico, il Teatro Ángela Peralta di Mazatlán, la Sala Silvestre Revueltas del Centro Culturale Ollin Yoliztli, solo per citarne alcuni.

Ha inoltre tenuto recital in Cile, Brasile, Ungheria, Repubblica Ceca, Italia, Romania, Germania, Austria, Olanda, Belgio, Spagna, Portogallo, Francia, Stati Uniti e Canada. Nel 2007 ha partecipato al Niagara International Chamber Music Festival.

Dal 2011 è membro dell'Orchestra Cappella Barroca de México diretta dal maestro Horacio Franco e per un decennio ha fatto parte del gruppo The Sconek-T con il quale ha registrato tre album, segnato due film e tenuto concerti in Messico e all'estero. È il fondatore del Duo Kayom con il quale suona musica originale e arrangiamenti per violino e chitarra che spaziano dal barocco ai tempi moderni.

Insegna violino presso la Facoltà di Musica dell'Università Nazionale Autonoma del Messico. Nel 2008 ha fondato e, da allora, dirige l'orchestra Antiqua Metropoli.





## ORQUESTA BARROCA ANTIQVA METROPOLI

Fondata nel 2008, è formata da esperti musicisti con formazione in Messico e all'estero che si riuniscono con una profonda passione in comune: la musica barocca. Tra i suoi obiettivi principali c'è quello di far conoscere il repertorio rappresentativo del barocco europeo, così come la musica del vicereame messicano presente nelle più importanti cattedrali del Paese.

Antiqua Metropoli riscopre e diffonde questi repertori nell'ambito della tendenza interpretativa nota come "storicamente informata", una tendenza emersa in Europa diversi decenni fa e che sta suscitando un crescente interesse in Messico, in quanto ricorre all'uso di strumenti d'epoca, nonché al loro stile e carattere specifico.

Si sono esibiti in diversi festival in Messico, tra cui il Festival Internazionale Cervantino di Guanajuato, il Festival Alfonso Ortiz Tirado di Sonora, La Guelaguetza di Oaxaca, il Festival Internazionale di Musica Vicereale di Jalisco, il Festival Barocco Guadalupe di Zatecas, il Festival di Musica Antica Yuriria di Guanajuato, il Festival Internazionale Quimera dello Stato del Messico, la Festa Antiqua di Veracruz, il Festival Pasión di Puebla, il Festival Nazionale della Conoscenza di Baja California, il Festival Culturale Mazatlán di Sinaloa e il Festival Nacional del Conocimiento di Sinaloa e il Festival Cultural Mazatlán di Sinaloa, Festival Cultural Mazatlána Sinaloa, Encuentro Internacional de Música Antigua del Centro Nazionale delle Arti (CENART) in Città del Messico, Ciclo Música Antigua dell'Istituto Nazionale di Belle Arti e Letteratura (INBAL), tra gli altri, nonché in luoghi emblematici del Paese come la Sala Principal del Palacio de Bellas Artes, il Teatro Macedonio Alcalá, il Teatro del Bicentenario, il Centro Cultural Teopanzolco, il Teatro Ángela Peralta, la Capilla Gótica del Centro Cultural Helénico, la Sala Silvestre Revueltas del Centro Cultural Ollin Yoliztli, per citarne alcuni.

Ha realizzato tre tournée di successo in Italia (2015, 2017 e 2022) tenendo concerti nelle città di Cesena, Forlì, Ravenna, Bertinoro e Terre del Reno. Nel 2022 si è esibito al Grand

Est'ivalde Guitare di Strasburgo, alla Chapelle del'hôpital Lariboisière e alla Chiesa della Madeleine di Parigi, in Francia.

Inoltre, i suoi membri hanno frequentato esclusivamente i Corsi Intensivi di Musica Antica del Conservatorio Statale di Musica Bruno Maderna di Cesena, tenuti da figure come Luca Giardini, Fabio Biondi, Alessandro Andriani, William Matteuzzi, Michelle Banelli, Mikele Pasotti, Mauro Valli, Carmen Leoni e Roberta Invernizzi.

Nel 2017, il Maestro Luca Giardini è stato invitato in Messico da Antiqua Metropoli per una stagione di concerti a cui ha partecipato come solista e direttore, ha impartito un corso intensivo di perfezionamento in musica antica di cui hanno beneficiato più di 70 musicisti professionisti. A seguito di questa collaborazione, il Mtro. Luca Giardini ha accettato di lavorare regolarmente al perfezionamento dell'Ensemble e di essere Direttore Ospite del gruppo.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il suo 10° anniversario nel settembre 2018, Antiqua Metropoli ha presentato il mezzosoprano Vivica Genaux e il violinista Luca Giardini come ospiti speciali per questa importante celebrazione, con i quali hanno realizzato un tour di concerti nelle città di Guadalajara, Cuernavaca e León. Ad ottobre 2019 si sono esibiti al 47° Festival Internazionale Cervantino con Maurice Steger, considerato in tutto il mondo "il Paganini del flauto dolce", sotto la direzione di Luca Giardini.

Durante la pandemia si sono esibiti nelle versioni online del Festival del Centro Histórico di Città del Messico, al 13° Festival Internacional de Música Renacentista y Barroca Americana "Misiones de Chiquitos" in Bolivia e al 18° Festival Internacional de Música Antigua FIMA in Perù.

## PROSSIMO CONCERTO FOCUS BAROCCA

**20 settembre 2023 – ore 20.30**

**Aula Magna**

**Orchestra UNIMI**

**Teofil Milenkovic**, maestro concertatore e violino solista

F. Geminiani, *Concerto grosso in re minore op 5 n° 12 "La follia"*

A. Vivaldi, *Le quattro stagioni*



[www.orchestra.unimi.it](http://www.orchestra.unimi.it)